

AA/S/15/4/PCC/CG

c\_g674 - Città di Pinerolo  
001 - CITTÀ DI PINEROLO  
- REGISTRO UFFICIALE -  
Prot. N° 0015444 - 14/03/2017 -  
INGRESSO  
Classifiche: 09.08.03



Al Presidente del Consiglio Comunale

**Mozione per aggiungere due cippi commemorativi al monumento della memoria alle "vittime della violenza e dell'intolleranza religiosa e politica"**

Il sottoscritto Gualtiero Caffaratto, consigliere comunale, presenta la seguente mozione e chiede che venga inserita nell' o.d.g. del prossimo Consiglio Comunale:

**IL CONSIGLIO COMUNALE**

**PREMESSO** che sui viali di via Clemente Lequio esiste un monumento "alle vittime della violenza e dell'intolleranza religiosa e politica";

**PRESO ATTO** che sullo stesso esistono le seguenti targhe commemorative:

- New York 11 Settembre 2001;
- Rwanda Aprile - Luglio 1994;
- Sabra e Shatila 16 Settembre 1982;
- Hiroshima e Nagasaki 6 e 9 Agosto 1945;
- Auschwitz 1 Maggio 1940;

**VERIFICATO** che a lato dello stesso è stata inserita, probabilmente in un secondo tempo, una lapide in pietra con targa a ricordo dei "30.000 desaparecidos in Argentina 1976 - 1983"

**RITENUTO** di dover ricordare tutte le vittime di eccidi vergognosi;

**IMPEGNA**

il Sindaco e la Giunta a fare tutte le azioni necessarie atte all'installazione, in tempi più brevi possibili, a lato della lapide con targa a ricordo dei Desaparecidos Argentini, in prossimità del monumento in premessa:

- 1) un cippo con targa a ricordo dell'eccidio delle Foibe;
- 2) un cippo con targa a ricordo delle stragi dei Gulag staliniani.



Gualtiero Caffaratto



## **Relazione di accompagnamento alla mozione atta ad aggiungere due cippi commemorativi al monumento della memoria “alle vittime della violenza e dell’intolleranza religiosa e politica”**

### **LE FOIBE**

Il 10 febbraio a partire dal 2005, il Parlamento italiano con la legge, numero 92 del 30 marzo 2004 (approvata da una larga e trasversale maggioranza: 502 favorevoli, 4 astenuti e solo 15 contrari su 521 presenti), istituì “il Giorno del Ricordo” in memoria delle vittime delle foibe (il cui nome deriva dal latino fovea “fossa”) e degli esuli istriano-dalmati, costretti ad abbandonare le loro case dopo la cessione di Istria, Fiume e Zara alla Jugoslavia fuga che coinvolse circa 350.000 persone, a seguito della sconfitta dell’Italia nella seconda guerra mondiale. Le foibe sono grotte carsiche, con un ingresso a strapiombo, dove i partigiani comunisti titini gettarono, tra il 1943 e il 1945, più di 3000 italiani. Il totale complessivo delle vittime “infoibate” è di 80.000, per lo più croati e sloveni, considerati nemici del progetto perseguito da Tito di una federazione comunista jugoslava sotto la leadership di gruppi dirigenti di origine serba.

La polizia segreta di Tito, l'OZNA, comprese negli elenchi dei nemici dello stato comunista di Jugoslavia anche molti elementi facenti parte del CLN. La furia vendicatrice degli uomini di Tito si riversò anche su elementi del clero locale che non si erano macchiati di collaborazionismo.

Ancora oggi - nonostante l'istituzione del giorno del ricordo e nonostante il dibattito che da anni imperversa su questo tema, il dramma delle Foibe resta sconosciuto ai più, quasi fosse una pagina rimossa della seconda guerra mondiale. Giuseppe Mellace nel suo libro “Una grande tragedia dimenticata. La vera storia delle foibe” va anche a ricordare le vicende di alcune vittime, attraverso i diari e le testimonianze di quel periodo. In particolare, nel libro ha dato spazio alle storie delle cosiddette “infoibate”, come Norma Cossetto, Mafalda Codan e le sorelle Radechi. Storie particolarmente significative perché raccontano di una doppia rimozione: il silenzio calato per decenni sulle Foibe e, prima ancora, il naturale riserbo che purtroppo si imponeva alle donne dell'epoca.

#### **Bibliografia**

- Una grande tragedia dimenticata. La vera storia delle foibe  
Giuseppina Mellace  
Editore: Newton Compton  
Collana: I volti della storia  
Anno edizione: 2014
- LA STAMPA TV
- PANORAMA.IT

## I GULAG

"Direzione principale dei campi di lavoro correttivi" - spesso scritto **GULag** è stato il ramo della polizia politica dell'URSS.

*«Voi non siete qui per vivere, ma per lavorare e morire. Se sopravvivete, una delle due: o lavorate meno del dovuto, o mangiate più di quanto vi spetti».*

Ecco cosa veniva annunciato a chi entrava nei gulag.

Il sistema dei campi di concentramento punitivi appartiene infatti alla storia sovietica sin dagli esordi, dai tempi di Lenin (già nel '20, presso le isole Solovki, situate nel Mar Bianco, a circa duecento chilometri dal circolo polare artico, era stato creato un "lager di lavori forzati per i prigionieri della guerra civile", dove vennero imprigionati tutti coloro che si opponevano al nuovo regime, non solo zaristi quindi, ma anche anarchici, socialisti rivoluzionari, membri della chiesa Ortodossa, menscevichi).

Successivamente, quando i contadini si rifiutarono di trasferire la loro terra ai Kolchoz (azienda agraria collettiva sovietica), dal 1929 al '32, Stalin e i comunisti 'repressero' con freddezza determinazione i kulaki (contadini indipendenti), deportandoli a morire con le mogli e i figli - quindici milioni di esseri umani - nelle tundre gelate della Russia europea e nelle zone disabitate della Siberia. A questa deportazione, e alla mancata messa a coltura di molti campi, fece seguito una terribile carestia (1932-33) che comportò altri sei milioni di morti.

Nel '36 Stalin (con la nuova Costituzione) con la costruzione del comunismo, sviluppò al massimo alcune forme di repressione su frange proletarie che ritenevano corrotte, e cioè l'epurazione (che divenne una sorta di setacciatura periodica, a turno, di tutti senza eccezione gli strati proletari). Introdusse inoltre la 'rieducazione mediante il lavoro (forzato), allargando a dismisura la rete dei *lager* creata da Lenin per la rieducazione dei nemici di classe (si andò così formando lo sterminato 'arcipelago Gulag' descritto poi con tanta efficacia da Aleksandr Solzenicyn : *"alla morte di Stalin, nel '53' vi erano rinchiusi 15 milioni di proletari: la mortalità vi era elevatissima, ben pochi ne uscivano vivi"*). Introdusse infine, un indottrinamento quotidiano obbligatorio.

Vi è inoltre da ricordare che durante gli anni Trenta, il regime comunista staliniano colpì le comunità italiane che vivevano in Unione Sovietica e fra questi molti conobbero l'esperienza della persecuzione e della deportazione nei Gulag essendo sospettati, nella maggior parte dei casi, di attività antisovietica e di spionaggio, sta di fatto che centinaia di italiani, per lo più emigrati politici e giunti in URSS negli anni Venti, morirono fucilati dopo processi sommari o subirono lunghe sofferenze nei campi di lavoro forzato. A questa vicenda di dolore e di morte si aggiunse, negli anni della seconda guerra mondiale, la dura esperienza della deportazione e del lavoro coatto nelle colonie per gli italiani che vivevano a Kerc', in Crimea, questi ultimi discendenti di famiglie pugliesi trasferitesi in Russia sin dal XIX secolo.

Non esiste un computo esatto delle perdite umane: Solzenicyn ed altri dissidenti sovietici parlano in genere di 60 milioni.

## Bibliografia

- Elena Aga-Rossi e Viktor Zaslavsky, Togliatti e Stalin, Il Mulino, 1997;
- Aldo Agosti e Lorenzo Brunelli, I comunisti italiani nell'URSS. 1919-1943, in "Il partito comunista italiano. Struttura e storia dell'organizzazione", n. anno XXI, a cura di Massimo Ilardi e Aris Accornero, "Annali della Fondazione Feltrinelli", 1982 ;
- Robert Conquest, Il grande terrore, Edizioni BUR, 1999;
- Marcello Flores e Francesca Gori (a cura di), Gulag, il sistema dei lager in URSS, Edizioni Gabriele Mazzotta, 1999;
- Varlam Šalomov, I racconti della Kolyma, Adelphi, 1999;
- Aleksandr Solzenicyn, Arcipelago Gulag, Oscar Mondadori, 1990.

### Per approfondire:

- Storia del Gulag Gli italiani nei gulag: biografie delle vittime, bibliografia, descrizione dei lager, mappe, approfondimenti;
- Il Pianeta Russia (con capitoli sui gulag e il "grande Terrore", da [www.cronologia.it](http://www.cronologia.it));
- L'enciclopedia del terrore: così furono liquidati i nemici della rivoluzione (di Dario Fertilio, Corriere della Sera 25 ottobre 2001);
- "Paradiso sovietico": il Gulag (saggio di Ferruccio Gattuso)
- Le vittime delle repressioni staliniane La lista con nome e cognome di 40.000 dei milioni di vittime delle repressioni staliniane
- Il Pci e i Gulag (articolo di Barbara Spinelli)
- Le persecuzioni sovietiche contro i cattolici (sito Il Margine)
- L'antisemitismo in Unione Sovietica (saggio di Valentina Piattelli)
- OSA. Open Society Archives Lettere, foto, documenti originali.
- i-Biblio La Storia dell'Urss con documenti originali
- Russian Prison Tattoos Il significato dei tatuaggi nei gulag
- Testimonianza dai gulag: don Enelio Franzoni (sito dell'Istituto G. Leopardi di Bologna)
- Testimonianza dai gulag: Bruno Cecchini (1) (sito dell'Istituto G. Leopardi di Bologna)
- Testimonianza dai gulag: Bruno Cecchini (2) (sito dell'Istituto G. Leopardi di Bologna)
- Omosessualità e comunismo (dal sito di Enrico Oliari)



Allegato alla mozione per aggiungere due cippi commemorativi al monumento della memoria alle "vittime della violenza e dell'intolleranza religiosa e politica"



